L'assessore: "Sono pronto a pagare la mia quota di arretrati, ma gli uffici mi dicano come devo fare"

Amorosi grida al complotto

"Sul Tpo campagna vergognosa, spero non sia fuoco amico"

ANDREA CHIARINI

UN COMLOTTO. L'assessore Antonio Amorosi si sente assediato e adesso teme persino il fuoco amico. Si sente vittima di una campagna creata ad arte per far passare in secondo piano la sua battaglia per un'assegnazione più trasparente degli alloggi Erp (al centro di una polemica in consiglio comunale). Si sente un moralizzatore incompreso, mentre il suo passato no global di tanto in tanto ritorna. Prima per l'inchiesta sull'occupazione del Cpt di Via Mattei e adesso per le utenze non pagate al Tpo. «Sarà un caso? Viene fuori tutto adesso» dice l'assessore ricusato dai Verdi. E' gli attacchi della Quercia sul dossier casa? Quel «ne risponderà chi deve rispondere» del segretario diessino Salvatore Caronna? «Mi auspico non si tratti di fuoco amico, perché vorrebbe dire che non capiscono l'importanza dell'azione amministrativa che stiamo portando avanti». Non tace Amorosi, anzi. Rincastra la dose. Quando firmò, insieme ad altre 50 persone, la convenzione con la giunta Guazzaloca per il Tpo si prese in carico la sua quota di responsabilità e impegni. Ora la stessa giunta Cofferati ha scoperto che il suo assessore ha un debito di 40 euro verso l'amministrazione. Particolare rivelato da Galeazzo Bignami di An). Poca cosa in euro, ma non politicamente. Perché l'assessore alla Casa, ex "disubbidiente" folgorato sulla via della legalità di Cofferati, ci vede una regia, una manovra per farlo fuori. «Le polemiche di

questi ultimi giorni — dice reiterando le sue accuse sul malcostume nella gestione della disciolta commissione casa — sono il frutto di una campagna volgare e denigratoria nei miei confronti dovuta alla necessità di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dal dato di fatto che alcuni politici assegnavano le case del Comune. Nel merito della questione del Tpo posso solo aggiungere che la giunta precedente ha redatto una convenzione che non è esagerato definire un "aborto giuridico". Sono pronto a pagare ma gli uffici mi dicano come devo fare». Più volte in questi mesi l'assessore si è distinto nel suo appoggio alla svolta "legge e ordine" del sindaco, ma adesso rischia l'isolamento. L'assessore diessino Virginio Merola, che ha "notificato" l'ammancio di 40 euro al collega preferisce non tornare sulla questione, ma la Quercia è irritata. Dalla Cdl arrivano altre bordate. «Di fatto Amorosi continua a non rispettare quelle leggi, come faceva in passato, che oggi dice di voler rispettare come paladino della legalità — dice Paolo Foschini, Forza Italia, vicepresidente del consiglio comunale — è stucchevole tutta questa sceneggiata per 40 euro, cercando di tirare in ballo chissà quali responsabilità della giunta precedente. Tiri fuori piuttosto i soldi». Per Foschini «Amorosi ha i nervi scoperti perché tutti i nodi stanno venendo al pettine». Il riferimento è ai presunti illeciti nell'asse-

gnazione delle case denunciati dall'assessore che — come ha stabilito la commissione d'indagine creata ad hoc — non sono stati per ora riscontrati. Con l'ironia ad andare in soccorso ad Amorosi è Alleanza nazionale. Il consigliere Bignami lancia l'idea di una colletta per raccogliere i 40 euro dovuti al Comune dall'assessore alla Casa. «Viste le gravi difficoltà finanziarie in cui versa — scherza Bignami — chiedo ai consiglieri di mettere un euro a testa per saldare il conto di Amorosi».